



6. RACCOLTA DATI



9. Con riferimento al proprio Commento generale n. 5 (2003) sulle misure generali di attuazione, il Comitato ONU raccomanda all'Italia di continuare a migliorare il proprio sistema di raccolta dati, in particolare il sistema informativo dei servizi sociali, anche attraverso il graduale ampliamento della propria serie di dati, in modo da coprire tutte le aree della Convenzione e disaggregare i dati per età, sesso, disabilità, ubicazione geografica, origine etnica e nazionale e condizione socio-economica al fine di facilitare l'analisi della situazione di tutti i minorenni, in particolare di quelli in situazioni di vulnerabilità.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 9



Le lacune del sistema di raccolta dati nel nostro Paese sono state messe in luce in tutti i Rapporti CRC redatti in questi anni⁷¹. È sconcertante rilevare che rispetto al primo Rapporto di aggiornamento annuale del 2005 solo la questione dei dati sull'incidenza della povertà tra persone di età minore è ora oggetto di attenzione grazie alle rilevazioni puntuali dell'ISTAT⁷², così come sono stati aggiornati i dati inerenti i Servizi educativi per la prima infanzia grazie alle indagini dell'ISTAT⁷³. Risale al 20017 l'ultima pubblicazione del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza – “I numeri italiani: infanzia e adolescenza in cifre⁷⁴” – che offriva una panoramica utile a tutti gli operatori del settore.

Sono invece ancora irrisolte, nonostante le interlocuzioni costruttive avviate con le amministrazioni competenti, le annose questioni circa i dati aggiornati e puntuali sulle **persone di età minore fuori dalla famiglia d'origine**⁷⁵, in particolare per quanto riguarda il numero e le caratteristiche del percorso di accoglienza; ugualmente dicasi per i **minorenni adottabili e le coppie disponibili ad adottare**⁷⁶, in quanto non è ancora pienamente operativa la Banca Dati nazionale prevista per legge⁷⁷; stessa situazione per i **bambini con disabilità** nella fascia di età 0-5 anni, anche se il Ministero della Salute, sollecitato sul tema, aveva espresso l'intenzione di colmare questa lacuna tramite l'indagine multiscopo dell'ISTAT 2019; analoga situazione di incompletezza per i **dati sulla violenza a danno delle persone di età minore**⁷⁸.

Inoltre si sottolinea, come emerge chiaramente dalla pubblicazione del Gruppo CRC “I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: i dati regione per regione”⁷⁹, l'**assenza di numeri disaggregati su base regionale**, nonché la criticità del sistema di raccolta dati soprattutto in alcune Regioni.

Pertanto, in linea con la Raccomandazione avanzata dal Comitato ONU, il **Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al **Governo** di migliorare il proprio sistema di raccolta dati al fine di garantire la disponibilità di dati disaggregati per le persone di età minore, anche su base regionale, con lo scopo di facilitare l'analisi della situazione dei minorenni, in particolare di coloro che appartengono ai gruppi più vulnerabili.

71 Si veda <http://gruppcrc.net/area-tematica/la-raccolta-dati/>.

72 Si veda retro par. “Bambini e adolescenti in condizioni di povertà in Italia”.

73 Si veda oltre Cap. 7, par. “I servizi per bambini in età 0-6 anni: servizi educativi e di cura per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia”.

74 La pubblicazione, alla sua quarta edizione, contiene dati e indicatori su 21 aree tematiche con un numero totale di circa 200 indicatori statistici. Disponibile su: https://www.minori.gov.it/sites/default/files/Quaderni_Centro_Nazionale_43.pdf.

75 Per approfondimento si veda oltre Cap. 5, par. “Persone di minore età prive di un ambiente familiare: premessa sui dati”.

76 Per approfondimento si veda oltre Cap. 5, par. “Adozioni nazionali e internazionali”.

77 Prevista dall'art. 40 della Legge di riforma 149 del 2001.

78 Per approfondimento si veda oltre Cap. 4, par. “Abusi e maltrattamenti a danno di bambini e adolescenti”.